

www.booktribu.com

Matteo Mora

APPENDI ALIBI MENTRE PRECIPITI



Proprietà letteraria riservata
© 2025 BookTribu Srl

ISBN 979-12-5661-159-1

Curatore: Gianluca Morozzi

Prima edizione: 2025

Questo libro è opera di fantasia.

I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione.

Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse, è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

Lo conoscete quel famoso film, no?

Quello in cui c'è un uomo che sta cadendo da un palazzo, e a ogni piano che supera si ripete «Fino qui tutto bene».

Anche qui c'è un uomo che precipita, e quando sei in volo si mescolano i ricordi di una vita, nomi, volti, donne amate per anni o per il tempo di una festa, e i tempi verbali si mescolano: che importano presente, passato remoto, trapassato prossimo mentre la gravità sta facendo il suo sporco lavoro?

È possibile fare un bilancio esistenziale mentre si aspetta di toccare il suolo di Ferrara?

Sì: è possibile, come vedrete.

Gianluca Morozzi

A Cloe

1. Sara

La Via degli Dei è un percorso che unisce piazza Maggiore a Bologna con piazza della Signoria a Firenze. Secondo il sito ufficiale, si parla di 130 chilometri di antichi sentieri che attraversano l'appennino Tosco-Emiliano. Per altri dettagli vi rimando al sito ufficiale o alla guida cartacea.

Ho deciso di intraprendere questa avventura in un periodo di poca sopportazione del genere umano. Dopo il Covid la gente si era incattivita ed era peggiorata parecchio, non la sopportavo più e camminare per 130 chilometri mi sembrava un'alternativa meno dannosa di una sparatoria all'interno di un centro commerciale. Non siamo in America.

Alla fine, ho risolto cambiando lavoro: ora faccio la manutenzione dei ripetitori del 5G e passo le giornate a decine di metri di altezza, in solitudine. Da quassù tutto è più calmo e lento, durante alcune giornate quando il cielo è terso mi piace sedermi in cima all'antenna, accendere una sigaretta e stare a guardare il panorama.

In quelle giornate da Ferrara posso osservare l'appennino tosc-emiliano. Oggi è una di quelle giornate.

A inizio settembre decisi di partire per questo viaggio zaino in spalla per stare un po' di tempo nei boschi e per provare a vedere se sarei riuscito ad arrivare a Firenze a piedi. Valentina partì con me.

Chi cazzo è Valentina?

Domanda lecita, come darvi torto.

Valentina è una bella ragazza sempre sorridente e allegra, mette il buonumore, ha una risata tendente al molto fastidioso, ma ha delle belle natiche che aiutano a mantenere un bilancio positivo nell'equazione pregi/difetti. Lavorava con me nel magico mondo della GDO e probabilmente, dopo essere uscita da una lunga relazione, aveva bisogno di staccare il cervello da tutto e da tutti, così si aggregò al mio viaggio.

Mi piace pensare che fosse segretamente innamorata di me e che quella fosse una strategia di seduzione.

«Riuscirò a farlo innamorare di me in solo cinque giorni passati a camminare tra i boschi?»

Questa è una mia idea e sono quasi sicuro che non sia del tutto attendibile, però, mai dire mai. Inoltre per sedurmi basta un sorriso e un po' di pelle scoperta. Avrebbe dovuto saperlo: per sedurre un uomo bastano pochi complimenti, un bel sorriso e un po' di pelle scoperta. Anche essere chiare sui propri sentimenti aiuta, se vi piace qualcuno ditelo e basta.

Giorno uno. Bologna- Brento: partendo dalla stazione si raggiunge piazza Maggiore e da lì, con non poche bestemmie, dopo 666 archi, S.Luca. Da lì si scende, si sale, si scende ancora, si risale e quando meno te lo aspetti durante la salita sali ancora un po' fino a Brento.

Su Brento non ho molto da dire. Docce miste. Ho intravisto un capezzolo. Il morale è alto. Fine.

Valentina mi abbandonò il secondo giorno. Una volta raggiunto Monzuno, le vesciche sui suoi piedi avevano le vesciche. Uno spettacolo orribile.

Continuai il viaggio insieme a un ragazzo di Treviso e una coppia di Aosta, durante la tappa Madonna dei Fornelli-S.Agata decidemmo di dividerci: loro volevano fare un giro panoramico che aggiungeva altri quattro chilometri ai 42 della tappa. Non me la sentii: come camminatore di pianura non ero sicuro di arrivare vivo a destinazione.

Arrivai con la gioia di vivere e l'idratazione dei vaganti di *The Walking dead* a S.Agata e qui la incontrai. Sara.

I suoi capelli ricci avevano i colori vividi e accesi dell'autunno, un incendio che circondava due laghi azzurrissimi, occhi incredibili: mi rapì nel breve lasso di tempo tra una sorsata di birra e l'altra. Restai con lei e le sue compagne di viaggio a chiacchierare finché non si rimisero in marcia verso S.Piero a Sieve.

Tra una bestemmia e una salita, una maledizione agli antenati e una discesa, a Firenze ci arrivai pure, ma Sara non la incontrai più.

Grazie alla magia dei social network e una discreta abilità nello stalking, di cui non vado fiero, la trovai, accettò la mia amicizia virtuale e da lì iniziammo a scriverci sporadicamente. Avevo fatto

un breve blog a fumetti sulla mia avventura lungo La via degli Dei che l'aveva divertita. Su Instagram iniziarono a comparire le sue stories, vedevo i paesaggi e i boschi che attraversava, vedevo le sue albe e i suoi tramonti. La vedevo ballare dopo una lunga corsa, ho notato che saltellava partendo sempre con la gamba sinistra. In altre storie si faceva un primo piano, osservava con sguardo deciso l'obiettivo, immobile per qualche secondo fino a che un sorriso si accendeva sul suo volto partendo sempre dall'angolo destro della bocca. Bellissima.

Iniziammo a chiacchierare del più e del meno, che hai fatto oggi? Come stai? Che lavoro fai?, le solite conversazioni quando si conosce una persona.

Ero già invaghito, ma quando mi raccontò della sua passione per Pietro Pacciani me ne innamorai perdutamente. Iniziammo a scambiarsi consigli su letture e podcast da ascoltare sul tema Pacciani, ogni tanto le inviavo dei meme a tema Mostro di Firenze, la cosa la divertiva e a me faceva piacere sapere di averla fatta sorridere. Pensavo al suo sorriso.

Mi ero ripromesso di andare a trovarla, avrei voluto davvero incontrarla di nuovo ma alla fine non andai mai, impegni di lavoro, poco tempo, vicissitudini e cazzi vari.

Se ci fossimo incontrati come sarebbe andata? Forse ci saremmo stati sulle palle, forse non sarebbe potuta venire a prendermi in stazione e avrebbe mandato il suo ragazzo, o la sua ragazza. Avrei accettato l'invito a dormire una notte sul loro divano, avrei sentito i rumori dell'accoppiamento provenire dalla stanza accanto e nel silenzio dell'appartamento a ogni gemito avrei sentito il mio cuore sbriciolarsi un po'.

Forse ci saremmo abbracciati, avremmo riso, avremmo bevuto un paio di birre prima di una rissa contro dei neofascisti all'interno di un pub.

Forse ci saremmo baciati in attesa del treno lungo il binario 13, un'attesa infinita che, grazie al ministro dei trasporti Matteo Salvini ha trasformato quello che doveva essere un semplice limone di

addio nel nuovo record mondiale di pomiciata sotto la pioggia. Una pioggia gelida che nascondeva le nostre lacrime.

A volte immaginavo una relazione con lei, inizialmente a distanza, pochi weekend insieme, ma un sacco di sesso per i primi mesi (come in ogni nuova relazione). I mesi diventavano anni, iniziavamo a litigare su chi dei due avrebbe dovuto cambiare città per salvare il nostro amore, decisione presa, altri tre mesi stupendi, poi altri litigi, altre discussioni, avremmo iniziato a vedere solo i difetti dell'altro.

Parli poco.

Fuori dal letto sei anaffettivo.

Tendi a isolarti.

Bevi troppo.

Sei distratto.

Disordinato.

Pigro.

Non sono tua madre.

Mi manca casa mia.

Chi cazzo me l'ha fatto fare di venire fino qua?

Sono stanca di non riuscire a camminare per ore dopo che abbiamo fatto l'amore.

Odio come carichi la lavastoviglie.

Ti ho detto di dividere bianchi e colorati ma non intendevo con delle leggi razziali.

Hai speso davvero 900 euro per un set Lego?!?

Mi dispiace.

Ti amerò per sempre.

Sei un idiota.

Addio.

Mentre penso questo, sto precipitando dal ripetitore su cui stavo lavorando in cima a uno dei due grattacieli di Ferrara. Oggi è una di quelle giornate terse, l'Appennino sembra dipinto, mi sono distratto e uno stramaledetto piccione mi ha fatto perdere l'equilibrio.

La corda di sicurezza sta per raggiungere la sua massima estensione, la torsione innaturale che ho fatto mi ha riacceso il mal di schiena, sono in caduta libera fiancheggiando il grattacielo con un'accelerazione di 9,8 metri al secondo.

Credo che il fisioterapista sia l'ultimo dei miei problemi oggi, avrei dovuto chiamarlo qualche settimana fa. Sono sempre in ritardo. Sia per il fisioterapista sia per provare a rivedere Sara.

*«Sara non temere, sono pronto a complicare, le cose che non vedi
ma che sono dentro te»*

About Emily. Sara.

Ringraziamenti

Volevo ringraziare la mia ampia famiglia per il supporto continuo.
“Mio fratello” Ughetto per la schiettezza a volte brutale, per l’aiuto
che mi ha dato a terminare questo libro.
I Fankàz per il rumore e il principio di acufene.
Gianluca ed Emilio per questa possibilità.

AUTORE

Matteo Mora nasce nell'ottobre del 1985 a Borgomanero in provincia di Novara. Cresce e abita a Ferrara nel quartiere popolare del Barco.

Lettore e disegnatore di fumetti, nel 2004 ha pubblicato *Ribelli*, un fumetto in collaborazione con il museo della resistenza di Ferrara. Appassionato di musica punk, dal 2003 fondatore e bassista della band punk hardcore Fankàz con la quale ha avuto la possibilità di suonare in giro per l'europa fino a coronare il sogno di andare a fare un tour in Giappone nel 2018.

Padre di una bellissima bambina.



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025 da Rotomail Italia S.p.A.